

# RISORGIMENTO

## Ultimo saluto al PRESIDENTE ROOSEVELT

I partigiani hanno appreso con grande, sincero dolore, la notizia della morte del Presidente Roosevelt.

Come tutti i soldati che combattono per la libertà e per la giustizia, essi sentono di avere perduto nel Presidente degli Stati Uniti il Condottiero.

Egli è stato, è ancora, forse più di ieri, il nome, l'anima, la potenza della nostra lotta. Ed è per questo, per questa comunità di pensiero alla quale noi Italiani, già da molti mesi abbiamo informato le opere, che sentiamo come profondamente nostra la perdita di questo Grande Uomo.

Franklin D. Roosevelt, per la Sua missione umana di Apostolo della Libertà, per la Sua bontà di uomo che vuole il bene di tutti i suoi simili, è stato colui che ci ha teso la mano senza rancore. È stato Colui che ha saputo comprenderci fino in fondo.

Nel suo nome noi conserveremo per gli Americani un sentimento di riconoscenza profonda che il tempo non cancellerà. Non dimenticheremo mai che nel momento più tragico per il nostro popolo, quando da ogni parte ci sono giunte offese sanguinose, quando ci siamo sentiti soli, tremendamente soli, la voce dell'America ci portava nelle baite, nei casolari delle montagne, il balsamo di una voce sinceramente amica.

Quanta forza ci ha dato quella voce lontana di un grande popolo libero che combatteva per la nostra libertà! Quanta consolazione portava la stima di quei soldati a noi pochi, inseguiti, laceri, maledetti!

Ora siamo un esercito, siamo un grande esercito, unito spiritualmente anche se qualcosa è ancora da farsi. Sia tra noi, il ricordo del Presidente Roosevelt un elemento di più salda unione. Sia il ricordo di Colui che ha guidato il Suo popolo nella lotta per tutte le libertà, per tutte le unioni, cemento saldo per la nostra.

Valga il suo esempio di comprensione generosa ad orientarci verso una decisiva e generosa comprensione dei nostri problemi. Così forse desiderava che noi facessimo Colui che è morto combattendo con noi, combattendo anche per noi.

Sia la sua volontà, che il popolo Americano porterà innanzi, anche esempio alle nazioni che non ci hanno ancora perdonato le offese.

Sappiano tutti, uomini ed istituzioni, partiti e Stati, far tesoro di ciò che insegna la sua esistenza. Sappiano dal Suo profondo senso di giustizia, dal suo amore infinito per la libertà, dalla Sua esalta coscienza democratica, apprendere proficuamente per poter giudicare ed agire con rettitudine.

Non è solo l'America oggi che piange, sono tutti i popoli che soffrono, sono tutti coloro che sperano dal domani ciò che non hanno mai avuto.

Sono gli Italiani, siamo noi assieme a tutto il mondo.

Il Suo cuore scende oggi nella terra del continente nuovo.

L'Italia conserverà gelosamente nel suo seno il cuore dei suoi soldati caduti, come Lui, lottando per la nostra libertà.

## La situazione militare

Anche questa settimana gli eserciti Alleati hanno colto strepitosi successi.

Sul fronte occidentale a Nord le truppe di Montgomery hanno avanzato profondamente oltre Brema in direzione di Amburgo. Al centro la 1. Armata occupata Magdeburgo ha raggiunto ed oltrepassato l'Elba, mentre la 1ª armata Americana si trova a pochi km. da Lipsia e la 3ª armata è a 43 km. da Dresda.

Le forze del generale Patton s'avvicinano rapidamente alla frontiera cecoslovacca dalla quale distano 55 km.

*Le crepe dello sfacelo dell'esercito tedesco stanno manifestandosi su tutti i fronti. La situazione è tale che nessuna forza al mondo può arrestare la marcia vittoriosa degli eserciti alleati. Ovunque la resistenza è slegata, debole; che cosa intende fare Hitler? Riuscirà ad attuare l'ultima resistenza nel quadrilatero formato dalla Baviera dall'Austria e dall'Italia settentrionale?*

*Non lo crediamo; l'occupazione di Vienna, la profonda avanzata dell'armata russa di Tolbukin verso la Baviera da una parte, l'offensiva in Italia dall'altra, hanno pregiudicato decisamente, già in partenza, la riuscita dell'ultimo piano di resistenza ad oltranza di Hitler.*

A Oriente le forze del maresciallo Tolbukin occupata completamente Vienna si sono spinte profondamente verso la Baviera. Una colonna s'avvicina pure a Gratz.

In Italia l'attesa offensiva preannunciata dal generale Clark è iniziata.

L'Ottava armata occupata Lugo e le valli di Comacchio ha raggiunto Imola. Sul fronte Tirrenico le truppe americane in collaborazione con partigiani della Lunigiana hanno avanzato verso Avenza dopo aver liberata Massa e Carrara.

## I NOSTRI CADUTI

### FIORINGELLO ERMINIO (Lupo) - 1ª divisione "Langhe",

Durante un violento combattimento contro una colonna tedesca sotto un intenso fuoco di mortai, si prodigava generosamente al comando della propria squadra che infliggeva così dure perdite al nemico.

Colpito mortalmente curava ancora che i suoi uomini potessero arretrare con le armi e cadeva nella posizione contesa.

Monesiglio 9 Aprile 1945

### MARENGO GIUSEPPE - 1ª divisione "Langhe",

Catturato dal nemico manteneva contegno così feroce che anche questi ne restava ammirato. Alle profferte di aver salva la vita purché accettasse di passare nella repubblica rispondeva sdegnosamente.

Fucilato nella piazza del paese cadeva gridando "VIVA L'ITALIA",

S. Michele di Mondovì 10 Dicembre 1944

### BRAISIELLO NICOLA - 4ª divisione "Alpi",

In un combattimento contro forze avversarie si lanciava intrepidamente all'attacco. Ferito a pochi passi dal nemico che gli balzava addosso e lo finiva barabaramente gridava "MUOIO DA PATRIOTA",

Monasterolo Casotto, 9 marzo 1945

### GRATTALOUPE LUCIEN - Squadra Aimè

Durante un combattimento rimaneva a guardia d'un compagno malato in località ormai circondata. Individuato dal nemico non abbandonava il suo posto ma preferiva alla cattura darsi la morte.

Gorzegno 11 Aprile 1945

## Non ci sentiamo dei vinti

Anche prima della caduta del fascismo gli italiani diedero il loro grande contributo alla causa degli Alleati.

A migliaia si contano i confinati politici, a migliaia gli esuli che, al grido della tirannide, preferirono l'esilio.

Quando in un paese, prima e durante la guerra, gran parte di cittadini abbraccia la causa del nemico ufficiale, sabota gli sforzi del proprio governo con lo scopo di combattere il totalitarismo, di instaurare la libertà e la indipendenza dà tale dimostrazione di forza, di carattere, di maturità politica

da rendere pensosi gli stessi anglo-americani.

Questa è stata una guerra d'idea nei confini e fuori dei confini, che affratella tutti coloro che lottarono e lottano per la libertà e per le libertà democratiche contro la tirannide.

Oggi tutti gli italiani perseguono a viso aperto la linea di condotta tracciata dai nostri perseguitati politici si battono finalmente per una causa giusta perché hanno capito che la vera indipendenza e la vera libertà d'Italia si riacquistano solo col sacrificio.

## Decreti del C.L.N.

STRALCIATO dal Bollettino degli atti del Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte.

Decreto n. 8 in data 31 gennaio 1944

1. - I combattenti del fronte che hanno riportato ferite per causa di servizio conservano, durante il periodo della degenza o della convalescenza, il trattamento goduto alle dipendenze del Fronte e hanno diritto, per il periodo stesso, all'assistenza sanitaria gratuita.

2. - In caso di invalidità, debitamente accertata, viene corrisposto, per la sua durata, un assegno mensile nella misura che il sottocomitato finanziario, tenuto conto dei fondi disponibili, deve determinare in rapporto al grado della invalidità, alle condizioni economiche e agli oneri di famiglia degli aventi diritto.

3. - In caso di morte per la causa predetta, i parenti entro il 2° grado e gli affini entro il 1°, che vivevano a carico del defunto, hanno diritto a una indennità complessiva, nella misura determinata dal sottocomitato finanziario, nei limiti di cui sopra, in rapporto al numero, allo stato di bisogno e alla capacità lavorativa dei congiunti. A giudizio dello stesso sottocomitato l'indennità può essere, secondo le circostanze, ripartita fra i vari congiunti e pagata separatamente a tutti o ad alcuni di loro.

Si considerano come caduti, agli effetti del trattamento anzidetto, i combattenti del Fronte fatti prigionieri e fucilati dal nemico, nonché coloro che per la loro appartenenza all'organizzazione civile del Fronte, o per aver partecipato ad atti di sabotaggio o di resistenza contro i tedeschi e i fascisti, abbiano subito la medesima sorte.

4. - Il presente decreto si applica con effetto dal giorno 8 settembre 1943.

5. - Cessato il pericolo di occupazione, agli invalidi e alle famiglie dei caduti del Fronte di L. N. sarà integralmente applicato il trattamento previsto dalle leggi vigenti, o quello più favorevole che potrà essere introdotto da leggi successive, tenuto conto di quanto dagli stessi sia già stato percepito per effetto del presente decreto.

31 gennaio 1944

Ed è per quel numero enorme di persone che hanno lottato e sofferto a causa del fascismo, per quelli che oggi apertamente combattono la guerra contro i tedeschi e cioè per le forze partigiane che sono l'espressione unanime della vera Italia, che questa nuova nazione di uomini liberi, non deve essere considerata vinta ma da cobelligerante divenire alleata.

Noi abbiamo fiducia che il nostro desiderio diventi certezza perché solo allora attraverso i sacrifici ed il martirio il nostro paese ritroverà la dignità e la grandezza che gli compete.

## Non tutti sanno... Metodi nazi - fascisti

Non c'è nulla di più divertente che sentirsi descrivere da gente che non ci ha mai visti e che ci conosce soltanto per quel che dicono di noi i fascisti ed anche per l'eco delle nostre gesti che arriva un po' dappertutto.

Come saranno questi partigiani? Nelle città siamo alla base di tutti gli argomenti. Si parla di noi sottovoce, si fanno su di noi le più strane supposizioni. I fascisti hanno persino girato in nostro onore un documentario Luce, facendo vedere dei vecchi lacerti, più che cinquantenni, con voluminose barbe ed aria avvilita e desolata.

Chissà dove sono andati a pescarli! Quasi tutti si sono fatti di noi un'idea molto romantica: qualcosa tra «i cavalieri senza macchia e senza paura» ed i famosi avventurieri dei libri del Salgari. I fascisti hanno una paura indiovolata. Ogni tanto si barricano nelle caserme protetti da numerosi giri di reticolati e non se ne vede uno girare per la città. Si aspettano i partigiani da un momento all'altro.

Non si parla più di «bande di fuori legge» ma di «esercito partigiano» e i funerali di fascisti e tedeschi che ci rimettono la pelle in gloriosi rastrellamenti si susseguono con frequenza sempre maggiore.

Ogni tanto i signori repubblicani fanno girare la voce di «annientamento totale e decisivo» ma la gente non ci crede più. Tutti ormai sanno che siamo forti e che dall'otto settembre ad ora, abbiamo subito una grande evoluzione.

Specialmente a Torino — città sempre all'avanguardia nei movimenti antifascisti — tutti guardano a noi come ai paladini della libertà, alle forze sane e vitali, sulle quali si baserà la ricostruzione politica e militare d'Italia.

E non verremo meno a questa aspettativa.

Il Popolo non ha soltanto bisogno di capire ma ha anche bisogno di essere capito.

Giacomino

## Quali saranno i nuovi partigiani

Pare che il movimento partigiano abbia fatto dei nuovi proseliti.....

E sapete di chi si tratta?

Dei signori repubblicani, i più scalmanati, cioè i più delinquenti, quelli che hanno la coscienza nera e che sanno la fine che li aspetta.

Si sentono da loro ameni discorsi di questo genere: Anche nel caso perdessimo la guerra (frase seguita da scongiuri - come se si trattasse di una catastrofe molto al di là da venire), andremo sulle montagne e faremo noi i partigiani.

Un'idea così luminosa non poteva scaturire che dai loro cervelli, e non potevano trovare soluzione a noi più gradita. Sarà un vero piacere andarli a scovare!

Ma se non hanno nemmeno la capacità di tenerci testa, ora che hanno alle spalle i camerati tedeschi, chissà che fugoni faranno quando si troveranno soli! Non una porta si aprirà per loro, saranno segnati a dito e scacciati da tutte le case e non troveranno certo fra la gente quella comprensione e quell'appoggio materiale e morale che hanno aiutato noi in tanti momenti difficili.

Ma che facciano pure la prova! Ne vedranno delle belle!

Come abbiamo varie volte denunciato, uno dei più vili sistemi adottati dai nazifascisti nell'Italia settentrionale per proteggersi contro gli attacchi dei patrioti è quello di caricare ostaggi sugli automezzi e sui convogli ferroviari adoperati per il traffico bellico. Questo sistema si va sempre più diffondendo e, per così dire, perfezionando.

Infatti numerosi italiani sono costretti ad assumere la responsabilità di magazzini, depositi, impianti, installazioni, ecc. Se qualcosa accade, essi, secondo il ricattatorio e criminale ordine tedesco, pagano con la propria vita.

Quest'avvertenza è diretta appunto a quegli italiani che catturati come ostaggi fossero costretti ad assumere incarichi e responsabilità del genere. È superfluo chiarire che neppure la presenza degli ostaggi può e deve impedire ai patrioti di condurre a termine i propri attacchi e le proprie azioni di sabotaggio.

Questo significa che guardie e sentinelle forzate debbono immediatamente sfruttare l'occasione per entrare in collegamento con i patrioti per facilitarne i compiti, riuscendo così nello stesso tempo ad assicurare la propria salvezza.

Queste guardie e sentinelle forzate sono in grado di fornire in un primo momento utilissime informazioni ai patrioti per quanto riguarda i materiali della cui responsabilità sono stati gravati, i sistemi di sorveglianza locale o mobile dei nazifascisti, ecc.

Esse possono e debbono cooperare efficacemente con i patrioti affinché attacchi e sabotaggi raggiungano i migliori risultati. Devono anche tenere presente che ogni attacco o sabotaggio assicura le condizioni favorevoli per recuperare la libertà personale.

## RICORDARE

Mussolini nel 1938, dopo la firma del «gentlemen's agreement» dichiarò che l'Italia non poteva permettersi il lusso di fare la guerra all'Inghilterra nel Mediterraneo.

Ciano il 16 dicembre 1939 alla Camera disse: l'Italia soprattutto in conseguenza dell'ingente logorio di mezzi causato dalle due guerre combattute aveva fatto conoscere (alla Germania) che un periodo minimo di tre anni (dal maggio 1939) le era necessario per portare al livello voluto - e cioè al massimo - la preparazione dei suoi mezzi bellici. Il precipitare degli eventi non aveva potuto modificare questo stato di fatto.

Solo sei mesi dopo, e cioè con la stessa preparazione militare, sostenuto da una propaganda che dipingeva l'Inghilterra depredata e vorace, propaganda di cui era il massimo organo l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, Presidente Pellizzi, Mussolini dichiarava freddamente la guerra all'Inghilterra.

## L'Inghilterra e l'Italia

«Noi ci atterremo ad un solo principio per quel che riguarda i paesi liberati ed i satelliti pentiti. Ed è questo: governo di popolo scelto dal popolo e nel popolo, instaurato sulla base del suffragio universale a voto segreto e senza intimidazione di sorta. Questa è sempre stata la politica britannica in tutti i paesi».

Queste le parole pronunziate dal primo ministro inglese Churchill nel dibattito sulla politica estera tenuto nella Camera dei Comuni. Churchill ha passato in rassegna la situazione bellica e politica ed a proposito della penisola italiana ha dichiarato che la vecchia struttura dittatoriale è stata abbattuta e che al suo posto è ora il governo di Bonomi, ed ha aggiunto che fra non molto i tedeschi verranno scacciati dall'Italia o se ne ritireranno.

## Notiziario Partigiano

### 1ª e 2ª divisione "Langhe"

L'ineffabile criminale Klingemann, degnamente secondato dai suoi seagnozzi Ferraris, Bertella & C°, ha voluto ancora farsi vivo. Sono state successivamente impegnate le Brigate Pedaggera e Val Bormida della 1ª divisione e la brigata Valle Uzzone della 2ª divisione, con una serie di attacchi diurni e notturni, accuratamente svolti e potentemente sostenuti da un violento fuoco di mortai.

Si sono particolarmente distinti gli uomini di Minimino i quali, sia pure a prezzo di perdite particolarmente dolorose, hanno fatto mordere la polvere, in un solo settore a 29 tedeschi tra morti e feriti. In Valle Uzzone poi, un energico contrattacco ha portato i nostri ai bordi della famosa «30».

Franco ed i suoi uomini hanno passato un brutto quarto d'ora a S. Stefano dove, i soliti repubblicani esagerati, hanno impiegato contro di loro persino l'artiglieria. I nostri si

sono brillantemente disimpegnati facendo pagare all'avversario l'immane scotto in morti e feriti.

### 6ª divisione "Asti"

Come era prevedibile, il fatto di Vagliero ha ottenuto il suo effetto.

Poco desiderosi di fare la stessa fine i repubblicani di Villafranca hanno sgomberato appena delineatosi un attacco G. L. Qualche ora dopo, per il grazioso intervento dei minatori della Divisione, l'importantissimo ponte di Villafranca saltava in aria interrompendo così per un po' la linea Asti - Torino, che tanto esplosivo era costata alle unità della zona.

### 12ª divisione "Bra"

Messo in superbia dal nuovo rango della sua unità, il capitano Della Rocca ha trattato male i repubblicani di Bra, prelevando l'intero presidio e relative armi, tra cui un pezzo d'artiglieria.

## Due chiacchiere

— Hai sentito la radio?

— Sì, andiamo benissimo. Io credo che un giorno o l'altro gli alleati dovranno dichiarare di aver vinto la guerra.

— Già, ma Hitler risponderà che invece l'ha vinta lui.

— Hitler può rispondere e fare quello che vuole. Ormai il disastro è inevitabile.

— Però non puoi negare che il suo scopo era la grandezza della Germania e che quando ha iniziato la guerra credeva fermamente di vincerla.

— Già, la solita storia. Anch'io se un giorno decidessi di gettarmi da un burrone per conquistare un campionato di salto, lo farei ritenendo fermamente di non rompermi la testa. Ciò non toglie che sarei se non un imbecille, per lo meno un pazzo.

— Tu parli, come tanti, per partito preso. Del fascismo e del nazismo non vedi che il male. Senza contare che se la Germania avesse vinto la guerra tutti avrebbero applaudito al genio di Hitler e di Mussolini.

— Come avrebbero applaudito a me, se fossi arrivato illeso al fondo del burrone. Ma il peggio è che questi megalomani hanno trascinato nella loro caduta milioni di irresponsabili, affascinandoli con vane ma dorate promesse, e quindi oltre che matti sono anche dei veri e propri delinquenti.

— Non esagerare, in fondo il popolo tedesco era perfettamente cosciente di quello che faceva.

— Nel qual caso sarebbe ancora più colpevole di fronte alla nazione e all'umanità.

— Ma l'esercito tedesco ha salvato fino alla fine il suo onore!

— E ti pare onore quello di distruggere la patria, di gettarla nel lutto e nella miseria, per servire come macchine il gioco di un dittatore? E' un onore che esclude ogni senso di umanità e di civiltà.

— Con te non si può discutere....

— Certe cose sono ormai così evidenti che davvero non si dovrebbe più discuterne!

## Votazioni alla FIAT

Grandi preparativi alla Fiat per la votazione sulla socializzazione dell'Azienda. Data l'importanza dell'avvenimento ed il numero dei previsti votanti (dovevano essere oltre 15.000 tra operai ed impiegati) il più grande salone era stato riempito di urne destinate ad accogliere le schede ed il Ministro degli interni, S. E. (?) Zerbino, si era mosso per assistervi.

Ed ecco i risultati:

Presentatisi per la votazione: circa 250; schede compilate: un'ottantina; schede valide: 35. Le rimanenti schede contenevano ingiurie contro la Repubblica Sociale Italiana.

Visto che le numerosissime urne rimanevano desolatamente vuote, un operaio appese ad un'urna un cartello con la scritta: "Raccolta pro partigiani...". In pochi momenti l'urna era piena di offerte: vennero raccolte oltre 12.000 lire.

Risultato finale: furie di Zerbino, la votazione, considerata nulla, dovrà essere ripetuta, e vi sono gravi minacce di rappresaglia contro i dirigenti.

Faremo a tempo a ricodere la nuova votazione?

## L'allegro Patriota racconta...

Il duce va a visitare una scuola. Entrato in una classe, chiede ad uno scolaro che cosa gli sarebbe piaciuto diventare se fosse stato suo figlio: — Capitano d'aviazione — risponde questi.

Un secondo egualmente apostrofato risponde:

— Generale di Cavalleria;

— E a te? — chiede ad un terzo:

— Orfano..... — risponde.

— La brava massaiia rurale ha trovato il modo di friggere il pesce senza olio; lo mette nella padella, poi batte sul coperchio.

— Chi c'è? — chiede il pesce.

— Mussolini...

— Allora sono fritto!